



HESI - PALLI

TI





BIBLIOTECA LUCCHESI-PALLI

LIBRETTI

A

547

A 547

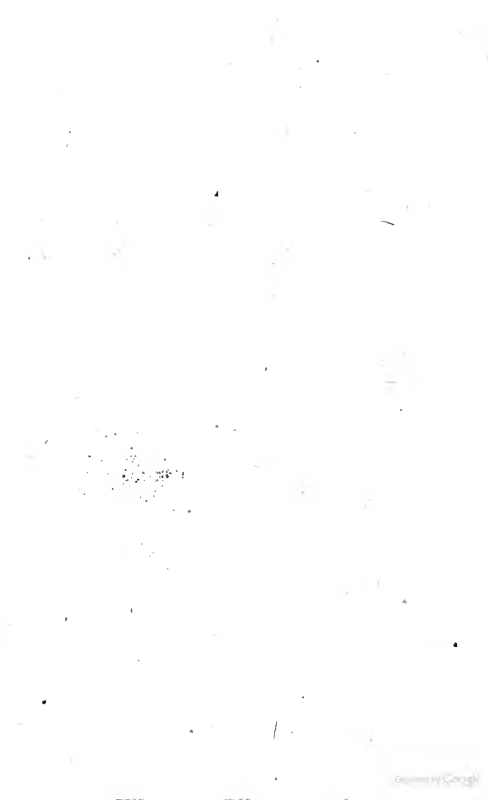
OTECA ·  
SI · PALLI ·



VIZ. Sala - 6. 1. 1813

~~F. L. O. N. 78~~





8581  
62 Pale T.  
**LA FIGLIA DEL SOLDATO**

*Melodramma diviso in tre parti*

DA RAPPRESENTARSI

NEL

**REAL TEATRO DEL FONDO.**



**NAPOLI,**

*Dalla* **Cipografia Plantina,**

**1842.**

*Le copie non munite del presente Bollo saranno dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno provocate le disposizioni delle vigenti leggi.*



La Poesia è del Sig. Cav. GIOVANNI DI GIURDIGNANO.

La Musica è del Maestro Sig. FORTUNATO RAEJENTROPH.

---

Cav. D. ANTONIO NICCOLINI, architetto de' Reali Teatri.

---

Pittore capo scenografo, Sig. *Angelo Belloni*.

Pittori architetti, Signori *Gaetano Sandri, Niccola Pellandi*.

Pittore ornamentista, Sig. *Giuseppe Morrone*.

Pittore paesista, Sig. *Leopoldo Galluzzi*.

Pittore figurista, Sig. *Raffaele Mattioli*.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri de' Reali Teatri, Sig. *Salvatore Caldieri*.

Direttori e capi macchinisti Sig. *Fortunato Quériau e Domenico Pappalardo*.

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume*.

Attrezzzeria disegnata ed eseguita da' Signori *Luigi Spertini e Filippo Colazzi*.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artificiali Signor *Orazio Cerrone*.

Direttore, appaltatore dell'illuminazione, Sig. *Matteo Radice*.

## PERSONAGGI.

TERESA figlia di

*Signora Gruitz.*

LUCA GRAMONT granatiere della vecchia guardia,

*Signor Basadonna.*

YVANO Conte di Wiski, marito di Teresa: nella prima parte sotto nome d' Alfredo,

*Signor Fraschini.*

D. GENNARO VERDERAMO, vecchio Savojardo,

*Signor Salvetti.*

PETEROFF comandante la piazza di Tobolsk,

*Signor Marchelli.*

CORO { di Contadini  
di Montanare  
di Cosacchi  
di Soldati della guardia dello Ysar.

COMPARSE — di garzoni dell' osteria.

*L'azione succede in Russia.*

nella prima parte in un' osteria ne' dintorni di Tobolsk.

nella seconda parte in un' alpestre, e solitaria campagna non lungi dalla sud-  
della città.

nella terza parte in Pietroburgo, in un cortile del palazzo imperiale.

*L'epoca fra il 1814: ed il 1815.*

N. B. Il personaggio d' Yvano nella prima parte sotto il nome d' Alfredo indosserà un abito di Contadino, ed avrà come ne è il costume una piccola barba, che nella terza parte ne farà a meno.

I versi virgolati si omettono per brevità.

# PARTE PRIMA.

## SCENA PRIMA.

Interno d'una osteria di campagna costrutta di fasci d'abete, porta d'ingresso in prospetto, altro due laterali introdurranno alle stanze contigue, in fondo, e precisamente a dritta della comune una scala di legno praticabile metterà in soffitta, alla quale darà lume una piccola finestra: sul pianterreno una cataratta metterà in cantina. Tavole panchette, alcune rozze sedie ingombreranno la scena. All'alzarsi della tela tutto indicherà il tripudio d'una festa di nozze, i contadini, lo montanaro compongono vari gruppi, alcuni assisi presso le tavole mescendo, e bevendo, altri ragionando fra loro; dalla cataratta un garzone dell'osteria con un cesto pieno di bottiglie salirà in iscena, e dopo averlo riposto sur una tavola chiuderà la cataratta suddetta.

*Coro generale indi Teresa, ed Ivano.*

**Coro** Un giorno di nozze, oh quanto è gradito.  
Per tutti coloro, che son dell'invito:  
Pregusta il garzone, quel dì che la sorte  
A quella che adora unirlo dovrà,  
Quel giorno felice rammenta il consorte.  
E guarda superbo chi lieto lo farà.  
**Il** vecchio si pasce de' giorni che furon  
Ricorda l'amica, quel tenero giuro...  
E un riso traspare sul volto rugoso,  
Che tutta dipinge la gioja del cor...  
Oh giorno di nozze, se pur venturoso  
Se ispiri in ogni alma be'sensi d'amor!  
( *Guardando in iscena.* )

Ecco gli sposi!.. unanime  
 Al ciel s'innalzi d'esultanza un grido:  
 Evvivano gli sposi...

*Ter.* Amici, oh come  
 Scendon soavi nel mio cor ta' sensi!..  
 Manca al labbro l'accento  
 Per esprimervi tutto il mio contento!  
 Sposa d'un uom che adoro a lui d'accanto  
 Vita vivrò di puro amor, d'incanto!..

*Yva.* Sole de' giorni miei!.. oh mia Teresa  
 Di me che mai saria, se tu non eri?..  
 Scherno d'irata sorte  
 Pietosa m'accoglievi in questo tetto,  
 Amor per te mi prese.  
 Piangea non visto; ma il tuo cor m'intese...  
 E questa man, ch'io bacio  
 Splende di già del nuziale anello!..  
 Alfin se' mia!.. qual mai compenso oh cara  
 Offrir ti posso, ch'equivalga il dono?..  
 Il cor soltanto...

*Ter.* Il cor?.. felice io sono!

*Yva.* Quel labbro ripeta  
 La cara parola!..  
 Cotanto t'allieta  
 L'offerta... d'un cor?..

In esso tu sola,  
 Tu sempre vivrai,  
 In esso tu avrai  
 Un seggio d'amor!

*Ter.* Ah taci... all'amata  
 Concedi un respiro!..  
 Di me più beata  
 Non videsi ancor...  
 Non odo, non miro  
 Che amore, che Alfredo,  
 Tesori non chiedo  
 M'è tutto quel cor!..

*A due* Se una speme, se un desio  
 Le alme nostre infiamma, e accende  
 Il sentier del viver mio  
 Tinto in rosa a me parrà!..

Da te sol<sup>a</sup><sub>o</sub> omai dipende

La mia vita, la mia morte  
 Che in tua man fidò la sorte  
 Ogni mia felicità!

*Cora* Ottener chi si desia,  
 Posseder chi tanto s'ama  
 Quanto dolce, e caro sia  
 Ben s'intende, ben si sa!  
 Spera ognuno, ognuno brama  
 E il deluso langue, e geme,  
 Che cogli uomini la speme  
 Nacque, vive, e morirà!..

( *Si ode ripetute volte lo squillo d'una tromba che a poco, a poco s'avvicina.* )

*Yva.* Ma qual fragor?..

*Ter.* Rimbomba.

Lo squillo d'una tromba!..

*Coro* E cresce... e s'avvicina...

*Tutti* Che mai sarà?..

*Ter.* Dal vano ch'è in soffitta

Si scorge la collina...

*Coro* Andiamo... olà...

( *Alcuni contadini montano la scala e dopo avere osservato dalla finestra ch'è in soffitta, cedono il posto ad altri che sopraggiungono, e poi discendono.* )

*Yva.* ( Oh ciel!.. )

*Ter.* Tu tremi oh Alfredo?..

*Yva.* Ah... no... t'inganni!..

*Ter.* Il vedo!..

*Coro* Stuolo d'armati appare  
 Che vien di qua!..

*Yva.*

( Stelle !!! )

*Ter.*

Fia ver ?..

*Yva.*

Sta zitta!..

*Tutti* Soldati... ed a che fare ?..

Qual novità !..

*Coro* Se non c'inganna la lontananza

Con quelle barbe, con quei mustacchi ,

Agli atti a' modi sembran Cosacchi...

Si che son dessi , dubbio non v' ha !..

Saria stoltezza scontrare in piazza

Cotesta gente senza creanza' ,

Ciascuno parla che questa razza

Mena le mani senza pietà...

*Yva.* ( Fama, onor, ricchezze, e fasti

Non ti chiedo oh avverso fato !..

Che se tutto m' involasti

Mi sea lieto un puro amor !..

Ma il plorar d' un disperato

In tal punto al Cielo ascenda ,

E il suo braccio mi difenda

Dall' infamia , dall' orror ! )

*Ter.* ( Deh che io sappia oh ciel clemente,

Perchè ei trema , e si scolora ?..

Quale orribile frangente

Gli empie l' alma di terror ?..

Se il tormento , che l' accora

Di celare a me procura...

Sarà grande la syventura ,

Sarà immenso il suo dolor !.. )

*Coro* Vi calmate: un gran disastro

Non succede in fin de' conti ,

E vi in villa un Borgomastro

Giusto , savio , e pien d' onor !..

Pochi siam ; ma tutti pronti

Ad accorrere a un tumulto ,

E se alcun vuol farvi insulto

Qui verrem di tutto cuor!

( *I contadini prendono commiato, e parlano per la comune.* )

*Ter.* Alfredo... Alfredo mio!..

Si cangiato... e perchè! qual rio pensiero

Turba de' tuoi contenti il bel sereno?

Tu taci!.. oh ciel!.. che mai pensar degg'io?

Non è forse Teresa

Degna d'un tuo segreto!..

*Yva.* Ah!.. non è vero!..

Nulla... un'idea!.. ma ratta qual baleno

Si dileguò!.. lieto son'io!..

( *Yvano parte per la comune.* )

*Ter.* Lo spero!

Lieto son io... mi disse...

Lieto? e piangea!.. parti!.. perchè mi evita!..

Stelle!.. foss'io tradita!..

Tradirmi Alfredo?... a no!.. quel cor m'è fido

Troppo il conosco, e a torto io ne diffido!..

Ah padre! amato padre!..

Tu che orfana qui in terra mi lasciasti,

E rapido volasti

Al premio eterno che i desiri avanza

Fa ch'io non sia delusa in mia fidanza!

( *Entra nella porta a sinistra dello spettatore.* )

## SCENA II.

*D.* Gennara entrerà in iscena dalla comune, sarà vestito alla foggia de' Savojardi, tutto insanguato, portando in ispalla un'organetto su cui un vecchio sacco da viaggio, e su questo la lanterna magica, egli appoggiandosi ad un bastone girerà la scena come se volesse riconoscere un luogo visto altra volta, essendosene accertato, si sgraverà del peso che indossa, dicendo.

*Genn.* Sono stanco, e affaticato

Ma son giunto all'osteria:

Riposar mi sarà dato  
 Dopo lunga , e lunga via...  
 D. Gennaro , e sei sicuro ,  
 Sei ben certo , che non erri ?..  
 Ci s' intende... appesa al muro  
 Vi è l' insegna de' due *Sgherri*  
 Che sia questa la locanda  
 Non v' ha dubbio , e ci scommetto ;  
 Ma colui che quì comanda  
 S' è lo stesso io più non so...  
 Poco monta , cibo , e tetto  
 Chiedo , pago , ed otterrò  
 Ah !.. se vive il dabbenuomo  
 Di Strovitz il Tobolskino  
 Mangerò da galantuomo  
 Dormirò da principino...  
 Che buon vecchio ! un locandiere  
 Io non vidi a lui simile ,  
 Avea cuor di cavaliere  
 Era amabile , e gentile.  
 Mi diè alloggio per un pezzo ,  
 Quando il conto io gli richiesi...  
 Ma che conto , ma che prezzo  
 Mi rispose là per là  
 Siete stato appen tre mesi ,  
 State un anno , e si farà...  
 E alla figlia del soldato ,  
 A quell' ottima fanciulla  
 Che cercando un padre amato  
 Tante leghe tenne a nulla ,  
 A colei che tanto ardita  
 Per deserti , monti , e boschi  
 Dalla Francia meco unita  
 Venne a piè fino a Tobolski  
 In consuel della diserta  
 Che non fè quell' uomo onesto ,  
 Quando alcun la rese certa ,

Che era spento il genitor...  
 Non chiamato, non richiesto  
 Corse a lei la strinse al cor  
 E con modi, e con parole,  
 Con promesse, e larghi doni..  
 Non comuni sotto il Sole  
 Perchè pochi sono i buoni!..  
 La consola, e sì l'accoglie  
 Qual se fosse propria figlia,  
 E vestita in Russe spoglie...  
 Di star seco la consiglia...  
 Don Gennaro... ma... sei matto...  
 Gitti il fiato nel deserto?..  
 Signorsi... ma se son fatto,  
 Son foggiato per lodar...  
 E lodando un'uom di merto  
 Non mi cale di crepar!..  
 Ma sì, com'è possibile,  
 Come può farsi a meno  
 Di non narrar le glorie  
 Di chi racchiude in seno  
 Un cor così magnanimo,  
 Un cor sensibil tanto,  
 Ch' esulta all'altrui gioja,  
 Che piange all'altrui pianto?..  
 Mi chiamino fanatico,  
 Cervello stravagante,  
 Bislacco, barbabietola,  
 Ciarlone, petulante...  
 Che a me non preme un cavolo!..  
 Fiato, e parole spendo  
 Rammento il beneficio,  
 E pubblico lo rendo...  
 E se anche perdo l'ugola  
 Non fia che ciò m'arresti,  
 S'io provo in fare encomii  
 Un pabolo, un piacer.

Lodar potrò co' gesti

Col cuore, e col pensier ?

Finchè lodo chi 'l merta

Alle pareti, è cosa regolare ;

Ma bramar cibo, desiar riposo ;

Stare in locanda, e non vedere alcuno

Non m'aceomoda affatto...

Ehi dico?... olà!... ( *chiamando.* )

S C E N A III.

*Teresa, e detto.*

*Ter.* Signor?...

*Gen.* M'inganna il guardo?...

*Ter.* Fia ver?...

*Gen.* Teresa?...

*Ter.* E desso!.. è il Savojardo!..

( *Correndo fra le di lui braccia.* )

Oh mio secondo padre

Un' amplesso!..

*Gen.* E di cuor!..

*Ter.* Sempre gentile!

*Gen.* Ma sai la mia ragazza, che in tre anni

Sè cresciuta di molto...

E poi quel volto!.. ha un certo che d'incanto...

*Ter.* Che dite, io piansi tanto!..

*Gen.* Eh!.. se il pianto abbellisse, ogni donzella

Notte, e di piangeria per farsi bella!

*Ter.* Il misero Strovitz!..

*Gen.* Ebbene?...

*Ter.* È morto!..

*Gen.* Meschino!

*Ter.* I suoi beni, la Locanda

Tutto testava a me...

*Gen.* Ma se l'ho detto,

Ch'egli era un galantuom più che perfetto!

*Ter.* M'amò qual figlia!

*Gen.* Ed ora,

Che sè giovane, ricca, e vaga molto.

Togli un consorte...

*Ter.* In questo di l'ho tolto...

*Gen.* Brava !.. non aspettavi il mio consiglio ;

Ma dimmi , questo sposo .

È buono , è virtuoso ,

Ove nacque , a chi è figlio

È artigian ; possidente ?...

*Ter.* È un' uomo onesto .

*Gen.* Null' altro ?...

*Ter.* Nulla ci tiene !..

*Gen.* Ahi !.. brutto questo .

*Ter.* Perché ?

*Gen.* Perché il bisogno ,

Parlando in chiare note ,

Più della donna , ci fa amar la dote .

*Ter.* Che dite ? egli è sì buono !..

*Gen.* Ci ho gusto .

*Ter.* È un anno , e un mese ,

Ch' ei giunse nel paese...

Stanco da lungo viaggio ,

Oppresso dal disagio .

Chiese a Strovitz ricetto ,

Fu accolto nel suo tetto...

*Gen.* Da quell' ora , si ben si trovò qui .

Che più non ne partì ?

*Ter.* Mancava appunto

*Gen.* In quel tempo il garzon dell' osteria...

Basta , capisco tutto , ei giunse in punto .

Si offrì , fu accetto , si condusse bene

Per merto , e per coraggio

Divenne il giovinetto

L' amore del villaggio ?..

Tu di fraterno affetto

L' amasti... a poco , a poco

Nel povero tuo cuore

Sentisti un certo fuoco ,

Un pizzicor d' amore...

Per cui, da saggia donna; e da prudente  
Gli dasti mano, e cor?..

Ter. Precisamente.

Gen. Benone: ma vorrei  
Conoscere quest' uomo...

Ter. Egli è sortito ..

Quando ritornerà...

Gen. Non vi è premura.

Per ora la stanchezza, e l'appetito  
Fan guerra in me...

Ter. Meschino!

Volete pria mangiare, e poi dormire,  
O far tutto il contrario?

Gen. Nò! so dire...

Aspetta un pò: mettiam nella bilancia  
La fame, e la stanchezza...

La prima pesa poco... perchè è vuota,

Trabocca l'altra in modo maledetto...

Dunque mi par ch'è meglio andare a letto!

( *Entra a dritta dello spettatore preceduto da Teresa.* )

#### SCENA IV.

*Yvano entra in iscena dalla comune portando in mano un foglio, appena entrato chiuderà la porta dietro di sé, tutto indicherà in lui il massimo spavento, indi Teresa*

Yva. Giusto ciel... son perduto! questo editto!..

Il comandante di Tobolski è qui!..

A lui son noto!.. se mi vede!.. oh sorte!

Non v'è adunque per me, che infamia, e morte?

Ter. Morte!!! che dici mai?..

Tremi?... favella... il voglio!..

Yva. Teresa...

Ter. Invan potrai.

Nascondermi quel foglio!..

Lo rendi a me...

Yva. Sì... leggi!.. egli è un' editto

Ch'io non visto strappai dal palo infame!..

*Ter.* » Yvano Conte di Viski ( legge. )

» Incolpato per alto tradimento!..

» A chi 'l consegnerà rubli seicento...

Perchè mai l'altrui sventura

Si t'affanna... io non comprendo?..

*Yva.* D'obbiare omai procura

Un' arcano atroce, orrendo!..

*Ter.* Ciel!.. favella!..

*Yva.* L' aspra pena

Meco resti ognor sepolta!..

*Ter.* Ah!.. no... mai... deh! pria mi svena;

Ma ch'io sappia?..

*Yva.* Il vuoi?.. m' ascolta!..

*Ter.* Parla... parla!..

*Yva.* Io t'ingannai!..

Mentii stato, patria, e nome...

*Ter.* Stelle!!..

*Yva.* Ahi vil!.. così sperai

Di sottrarmi a morte!..

*Ter.* Comè?

*Yva.* Sì... non merto il tuo perdono,

Se tradia quel nobil cor!..

*Ter.* E... saresti?..

*Yva.* Yvano io sono!..

*Ter.* Tu!!.. sia vero?.. oh mio rossor!!!..

Che mai ti feci?.. perchè ingannarmi?..

Quel nome oh crudo! perchè celarmi?..

Da un' nom che in terra cotanto amava

Non m'aspettava tal crudeltà!..

*Yva.* Se ti tradiva, l' orrendo arcano

Il mio destino, non è in tua mano?..

L' odiato nome, svela, palesa,

Così Teresa vendetta avrà!..

*Ter.* Taci crudele!..

*Yva.* Misero

Nomar mi dei!..

*Ter.*

Che sento!..

*Yva.*Me 'l credi... io son la vittima  
Di nero tradimento!..*Ter.*Che parli?.. e sia possibile?..  
Oh cielo!.. e me 'l celasti?..*Yva.*A te lo giuro... agli uomini,  
Al ciel che tu nomasti!.,  
Di traditor la tacciaA me si diè vilmente,  
Fui svelto dalla braccia  
Del genitor cadente...

E chiuso in tetto carcere

A morte fui dannato!..

Ma i ceppi infransi... e libero

Qui mi guidava il fato...

Ed ora?..

*Ter.*

A tua difesa

Respira questo cor...

M'abbraccia!..

*Xva.*

Oh mia Teresa!..

( *Abbracciandosi.* )*Ter.*

Di me sei degno ancor!..

Ciel!.. s'è ver ch'egli è innocente

Fa ch'io salvi il mio fedele!

Se un amore onnipossente

Mi guidò dell'ara al piè...

Or che il fato il più crudele

Su lui spiega il suo rigore

Un poter d'amor maggiore

Per salvarlo infondi in me!..

*A due* Altro scampo non <sup>ti</sup> offre fortuna  
<sub>mi</sub>

Di salvezza non havvi altra speme,

Che fuggir quando notte s'imbruna,

Che cercare altra patria, altro ciel!..

Fuggi ah fuggi!.. se vivere insieme  
Fuggirò, che

Liela vita mio ben non passiamo...

Come fiori divelti da un ramo

Moriremo l'un l'altro fedel!..

( *Entrano nella porta a dritta dello spettatore.* )

# SCENA V.

*Don Gennaro, indi Teresa, ed Ivano, quest'ultimo porterà una pelliccia, ed un piccolo sagotto da viaggio.*

*Gen.* Non l'ho chius'occhio!.. a me così succede

Allor che mi s'irrita

Il sistema nervoso

Non posso prender cibo, nè riposo:

Ecco quà, non v'è alcuno,

E intanto nelle orecchie a me pareva

Che qui fuor si facesse un susurrio,

Un passerajo, un fiero cicalio..

Son causa i nervi!..

*Ter.* Amico...

*Gen.* Buona Teresa... e voi... se mai non dico

Sareste?..

*Iva.* Suo marito!..

*Gen.* Evviva!.. a meraviglia!..

Un gusto arcisquisito

Avesti oh cara... è giovine ed è bello...

Le donne in questa scelta hanno cervello!

Già vi avrà detto, ch'io la so piccina?..

*Iva.* Sì!.. ( *preoccupato.* )

*Gen.* Che in traccia del padre

Di Francia meco venne?..

Che accolta fu dal locandier...

*Iva.* So tutto!.. ( *c. s.* )

*Gen.* Benissimo!.. mio caro

Essendo vecchio amico della moglie

Vostro il sarò...

*Ter.* S' intende!..

*Gen.* Ma dico?.. parliam chiaro...

Chi piange, chi sospira... che mai fia?..

Se d' incomodo sono, io vado via!..

( *Per partire.* )

*Ter.* Ah no!.. t' arresta... e la sciagura orrenda

A te sia nota!.. leggi... ( *gli dà il foglio:* )

*Gen.* Sciagura?... ( *legge* )... ho letto, e nulla nè  
ho capito...

Che ci ha che fare?..

*Ter.* Yvano... è mio marito!..

*Gen.* Misericordia !!!.. ahimè !!!.. voi siete?..

*Yva.* Yvano!..

*Ter.* Salvarlo noi dobbiamo!..

*Gen.* Salviamolo... ma come?..

*Yva.* Or ora io fuggo...

Per solitaria strada ..

*Gen.* Approvo...

*Ter.* In Francia ei vada...

*Gen.* Benissimo! poi noi...

*Ter.* 'Il seguiremo!..

*A tre* Siamo intesi!.. ( *Si ode picchiare* ).

*Gen.* Silenzio!..

*Ter.* Io manco !!.

*Yva.* Io tremo !!!..

*Voci di dentro* Alloggio militar!.. ( *c. s.* )

*Ter.* Stelle!..

*Yva.* Che dir?..

*Gen.* Che far?..

*Voci c. s.* La porta, o locandier

Apri... fa il tuo dover!.. ( *c. s.* )

*Gen.* Nien si perda d' animo...

Yvano tosto ascondi!.. ( *a Teresa* )

*Yva.* Dove?..

*Gen.* In saccoccia !!!.. un angolo

Trova... ma presto...

*Ter.* Non saprei meschina!..

*Gen.* Nel fienil nel granaio...

In soffitta... in cantina...

*Yva.* In questa !..

*Ter.* In questa !..

( *Aprono la cataratta Yvano vi discende rapidamente dopo ciò la chiudono* ).

*Yva.* Sì !..

*Gen.* Va via fanciulla

Prepara vino , e non temer di nulla !..

( *Si bussa più forte D. Gennaro va ad aprire* ).

# SCENA VI.

*Coro di Cosacchi , e detto , indi Petèroff.*

( *Entrato Peteroff ; chiuderà la porta dietro di se* ).

*Coro* Brutto vecchiaccio ,

Animalaccio

Quando si picchia non odi tu ?..

*Gen.* Picchiaste ?..

*Coro* Sì !..

Tre volte , e più !..

*Gen.* Appen picchiato

Quell'uscio ho aperto...

*Coro* Che uom garbato !

*Gen.* Poco al mio merto...

*Coro* Diamgli un compenso...

*Gen.* Ve ne dispenso...

*Coro* Cento vergate

Bene assestate

Abbia...

*Gen.* Me misero !..

*Coro* Non v'è pietà !..

Presto vien qui !..

*Gen.* Ajuto !!!..

*Pet.* Olà !..

Questo chiasso che cos'è ?..

Tanto strepito perchè ?..

*Coro* Comandante ?..

*Gen.* Comandante ?..

\*

Già che siete il Comandante ,  
 Comandate in sull'istante  
 Con la voce altitonante ,  
 Che quest'orda petulante  
 Rispettasse un viandante...  
 Con maniera ributtante ,  
 Discortese , e stravagante  
 Qual s'addice ad un birbante  
 Me nè han fatte tante , e tante ,  
 Che a narrarvele bastante  
 La mia lingua non sarà !..

*Coro*

Non è vero...

*Gen.*

Comandante

Non si mente a quest'età !..

( *additando se stesso* ).

*Pet.*

» Taccia ognuno !.. galantuomo

» Vieni avanti...

*Gen.*

» Eccomi quà.

*Pet.*

» Chi sei tu ?..

*Gen.*

» Chi sono ?.. un' uomo ,

» E non vi è difficoltà !

*Pet.*

» Il tuo nome saper bramo ?

*Gen.*

» Don Gennaro Verderamo.

*Pet.*

» Nato in Russia ?..

*Gen.*

» Non Signore ,

» Non ho avuto un tale onore...

*Pet.*

» E perchè ?..

*Gen.*

» Cotal domanda

» A mia madre far dovrete

*Pet.*

» Le follie mettiam da banda

» Dove dianime nascete ?

*Gen.*

» In Italia la fortuna

» Mi diè vita , mi diè cuna ,

» In quel cielo di portenti ,

» In quel suolo di memorie ,

» Ove sbucciano i talenti

» Come talli di cicorie ,

- » Ove mille , e mille ingegni  
 » In ogni arte in ogni scienza  
 » Diero , danno , e daran segni  
 » Di virtude , e di sapienza...

*Pet.* » Ho capito !.. ( *infastidito* ).

*Gen.* » Ove si gode  
 » D' un' eterna primavera...

*Pet.* » Basta , basta !.. ( *annojato* ).

*Gen.* » Dove s' ode  
 » Canticchiar la capinera  
 » Ove il clima è un vero incanto ,  
 » Dove il vivere è un goder!..

*Pet.* » Taci !.. ( *indignato* ).

*Gen.* » Oh Italia è pur tuo vanto  
 » Che t' invidia lo stranier !..

*Pet.* S' egli è ver quanto narrasti  
 Sei tu al certo uom di riguardo ?

*Gen.* Ho studiato,...

*Pet.* Ed imparasti ?

*Gen.* A far bene il Savojardo :

*Pet.* Vale a dir ?

*Gen.* Da cima a fondo ,  
 Finchè ho vita giro il mondo ,  
 Con la magica lanterna  
 E un armonico organetto ,  
 Solo frutto di paterna ,  
 E materna eredità !..  
 Mi procaccio un pane , un tetto  
 Allietando le città !..

*Pet. Coro* Bene adunque , co' cosacchi  
 Passerai l' intiera notte ,  
 Avrai vin ; ma vino a botte  
 Finchè sazio è il tuo desir...

L' organetto ascolteremo  
 La lanterna ammireremo ,  
 E sebben siam lassi , e stracchi  
 Ci vogliamo divertir !..

*Gen.* Sono avvezzo a tai baccani ,  
 E di cuor l' invito accetto...  
 Buona gente vi prometto  
 Un sollazzo da morir!...  
 La lanterna, l' armonia  
 Desteravvi l' allegria...  
 ( Se addormento questi cani .  
 Quell' amico può fuggir. )

*Pet.* Sei grazioso in onor!..

*Gen.* E bontà vostra:

*Pet.* Riffabile d' aspetto!

*Gen.* Veramente?

Veda., di questo non sapeva niente...

*Pet.* Ed or che il sai?

*Gen.* Comandante caro

Mi rizzo in circostanza , e fo danaro :

*Pet.* Il prezzo delle marche ?

*Gen.* Un Cosacco il viglietto :

*Pet.* Ti spiega io non t' intendo...

*Gen.* Essendo , a detto vostro , uom di riguardo

Val novanta Cosacchi un Savojardo!..

*Pet. Coro* Ah vecchio matto!..

*Gen.* Parlo per celiare

Non per offesa...

*Pet.* Ah già s' intende bene... .

Ma dimmi , e molto , o poco

Che alberghi in questo luoco ?

*Gen.* Son giunto questa mara

E qui penso passar tutto l' inverno.

*Pet.* Ci rivedremo io spero ?

*Gen.* Adunque voi

Resterete con noi per qualche mese ?

*Pet.* Non sempre...

*Gen.* Vale a dire ?

*Pet.* Spesso dovrò venire nel paese ,

Io risiedo in Tobolsk , al mio comando

E affidata la piazza...

Gen. Ma... domando...

E nel villaggio che verrete a fare?..

Pet. Per ordine Sovrano

( *Un garzone dell' osteria porterà de' lumi poi parte.* )

Di Cosacchi una linea demarcata

Domani sia piazzata;

Gen. Perchè?

Pet. Per arrestare

Alcuni prigionieri,

I quali da Siberia son fuggiti...

Gen. Per cui vi fa mestieri

Di venir quì?..

Pet. Così... di tanto, in tanto

Percorrerò la linea...

Gen. E gli arrestati?

Pet. Saran, siccome presi, fucilati:

Gen. Bagattella!.. fra questi, se non erro,

Molti ve n' ha Francesi?..

Pet. Ebben che fa?.. avran la stessa sorte

Se sono evasi?...

Gen. Tutti adunque...

Pet. A morte!..

Coro Si tutti.. tutti!..

Pet. Un solo!..

Ah se visse ancora!..

Se fosse prigionier... che non farei?

Ei rispetto miei giorni,

Grato d' un tal favor, per lui la vita

Quanto posseggo in terra offrir saprei...

Gen. E Russo?..

Pet. No, è Francese.

Gen. E qual si noma?

Pet. Lo ignoro!..

Gen. Oh questa è bella!.. e... come?..

Pet. Ehi dico!

Sè nojoso di molto!..

Gen.

È vizio antico!

Pet.

Cospetto!... in ciarle inutili

Trascorsa è già mezz' ora ,

( *guardando l'orologio* )

E di lanterna magica

Non si discorre ancora ?..

Coro

Via presto Savojardo

Ci annoja tal ritardo

Ti sbriga alla buonora !..

Gen.

Son pronto , eccomi quà :

Piu avanti questa tavola

( *Al coro , ch' esegue , D. Gennaro sarà piazzare la tavola alla sinistra della cattedra.* )

Coro

È fatto !..

Gen.

Anche un pochetto...

Coro

Sta ben ?

Gen.

Sì... vi ringrazio ;

Prendiamo l'organetto...

Coro

Subito...

( *Il coro esegue con sollecitudine.* )

Gen.

Oh ciel !.. che fate ?

Così me 'l fragassate !..

Agiscono a dispetto...

Piano !.. per carità !..

( *L'organetto sarà piazzato sulla tavola sudetta.* )

Pet.

Tu tremi ?

Gen.

Senza dubbio !..

Vi pare ?.. in esso io veggo

L' avito patrimonio ,

Il solo ch' io possèggo...

E se si fosse rotto

Sarei già bellò , e cotto !..

Pet.

Dal ridere non reggo !..

Coro

Adunque che si fa ?..

Gen.

Incomincio : però , se vi pare ,

Se un consiglio volete ascoltare

Saria buono di bere in pria

Un bicchier di potente Wodki...

*Pet. Coro* Il Wodkà desta in sen l'allegria  
Ben favelli parlando così!

*Gen.* Ehi Teresa!.. qui apporta del vino  
Del Wodki... ma s'intende il più fino  
( parlando verso la scena. )

Trincheremo!.. poi i lumi smorzando

La lanterna veder vi farò!..

*Pet. Coro* Nò!.. più lieta bevendo, e fumando  
Una notte passar non si può!

# S C E N A VII.

*Detti indi Teresa seguita da due garzoni con molti fiaschi, ed i corrispondenti bicchieri.*

*Gen.* Vino adunque!..

*Pet.* Vino!..

*Coro* Vino!..

*Ter.* Ora vien... non tanta fretta!.

*Pet.* Oh l'amabile visino!..

( Rimanendo attonito. )

*Coro* Oh la vaga forosetta!.. ( c. s. )

*Pet.* E sei tu?

*Ter.* La locandiera...

*Pet.* È gentil!.

*Coro* Vezzosa!..

*Gen.* ( Oh intoppo. )

*Pet.* Bella!...

*Coro* Cara!... ( circondandola )

*Gen.* Che maniera!...

( Frapponendosi. )

Ehi! ragazzi!.. il troppo è troppo!

*Coro* Via t'accosta!..

*Pet.* Ch'io ti miri!..

*Gen.* Comandante!.. e vi par cosa?..

*Pet.* Taci... ( a Don Gennaro. )

*Ter.* Ah fate ch'io respiri!..

*Pet. Coro* Via non far la schizzignosa!...

*Gen.* Ho perduto la pazienza!..

Qui bisogna usar la sferza...

Questa è poca convenienza,

In tal modo non si scherza!..

*Pet. Coro* Ah! vecchiaccio!..

( *Urtandolo con indignazione.* )

*Gen.* Con le buone

... Date ascolto alla ragione...

Questa donna che vedete...

*Pet. Coro* Che vuoi dir?..

*Gen.* La conoscete?..

Signor no!.. che se per poco

Quando giunse in questo luogo

Avria' detto a' circostanti

Con parole altitonanti...

Son la figlia d' un soldato

Valoroso ed onorato,

Figlia son d' un granatiere

Probo, degno, ardito, e saggio,

Che fra l' armi, e le bandiere

Dette pruove di coraggio...

Che con voi pugnò da forte,

Che da voi fu messo a morte!..

Che sebben foss' ei Francese

Che se Russi siete voi...

Ben sapendo, che le offese

Non rammentano gli eroi...

Nel vederla... anzi che dico...

Prima ancor, che qui arrivava

Da voi tutti in tuono amico

Si chiamava, s' invitava

Se le offriva gentilmente

Un bicchiere d' acquavita...

Non è vero, buona gente

Dico ben... l' ho ben capita?..

*Pet. Coro* Già!..

*Gen.* Da banda ogni etichetta...  
 Io le faccio in nome vostro  
 Un invito ch'ella accetta  
 Senza far difficoltà...

( *Facendo un segno di convenzione a Teresa.* )

*Ter.* Certo...

*Pet. Coro* Bravo !..

*Gen.* ( Sono un mostro  
 Di scaltrezza, e abilità!.. )

*Pet.* Presto i bicchier si colmino...

( *Colmando un bicchiere ed offrendolo a Teresa.* )

*Tutti* Sì colmino i bicchieri...

( *Praticando lo stesso.* )

Di bere or fa mestieri  
 Vino, liquor, Wodkà!  
 Facendo allegri brindisi  
 Bevendo a sazietà!..

*Pet.* Viva lo Ysar » la Russia  
 » L' onore de' Cosacchi!..

( *Togliendosi il Bonnet, ed alzando il bicchiere tutti praticheranno lo stesso.* )

*Tutti* » Evviva !!!..

( *Bevono, e riempiono i bicchieri.* )

*Pet.* » I tristi perano

» Gl' infami, ed i vigliacchi!..

*Tutti* » Perano pur !!!.. ( *c. s.* )

*Gen.* » Si beva

» Per la beltade adesso..

( *additando Teresa.* )

*Tutti* » Beviam !!! da noi riceva

» Onori la beltà... ( *bevendo c. s.* )

*Pet. Gen.* » Evviva il gentil sesso

*Tutti* » Viva per lunga età !!!.. ( *c. s.* )

*Pet. Coro* Una presa d'acquavita

Una pipa di tabacco

Fa soave, fa gradita

L'esistenza ad un Cosacco  
 Sconsigliato quel Bojardo  
 Che ne beve con riguardo...  
 Fra la pompa, e la grandezza  
 Il meschin, ci fa pietà!..  
 Ogni gioja è nell'ebrezza  
 È nel vin felicità!.. ( c. s. )

Gen. ( Son già cotti!.. )

Ter. Bravi!..

Gen. Bene!..

A due Replicate... egli è un tesoro!..  
 ( *empiendo di propria mano i bicchieri di  
 Pet. e de' cosacchi ed obbligandoli a bere* ).

Ter. Tutto beberlo conviene...

Gen. Che il lasciarne è omai viltà...

A due ( Se s'ubbricano costoro  
 ( Mio marito fuggirà!.. )  
 ( Tuo

Gen. Bevete... anche una volta... ( c. s. )

Pet. Coro Amico caro

Bevoni non siam noi!..

( *Alcuni de' Cosacchi cominceranno a bar-  
 collare* ).

Gen. Si vede chiaro!..

Coro Già non ve n'ha più stilla...

Pet. E se ve n'era...

Gen. Di beberla trovavan la maniera!..

Pet. Che caldo!.. ( c. s. )

Gen. Siamo in Russia!.. è inverno ancora!..

Coro Eppur fa caldo!..

Gen. E bacco che lavora!..

Ter. Pet. Coro

Grazioso!..

Gen. Millegrazie!..

Ter. Pet. Coro

Si può vedere, o no  
 Questa lanterna magica?..

Gen. Sì, contentar vi vò...

( *Accende la lanterna e la ripone sulla tavola* ).

Ter. Pet. Coro

A noi prendiamo posto

Sediamo

( *Ognuno prenderà posto sulle panche, sulle sedie e D. Gennaro li farà piazzare il più che può lontani dalla cataratta sulla quale prendendo una sedia sederà il Comandante.* )

Gen. Un poco in là...

Pet. Sto bene?..

Gen. Aibò... discosto!..

Nulla vedria di quà...

Ter. ( *Ciel!..* )

Pet. Ma perchè?

Gen. L'effetto

Del suon dell'organetto

Quando se gli è d'appresso.

Soave al cor non è!

Pet. Che preme!.. è pur lo stesso

Da qui non muovo un piè!..

Ter. ( *Stelle!...* )

Gen. ( *Pare impossibile!...* )

E poi, mio dolce amico.

Ella in articol'ottica

Non nè capisce un fico...

Pet. Ti spiega?

Gen. Se il riverbero...

( *Pigliando la lanterna.* )

Dalla lanterna, a caso

Riflette per esempio

Così sul di lei naso...

( *Tutto ad un tratto gli è la sa riflettere sul viso.* )

Pet. Ah!..

Gen. Veda?.. di spettacolo

Sarebbe a' circostanti...

Pet. E dove debbo assidermi? (*infastidito.*)

Gen. Da dietro, e non d'avanti.

Pet. Eh!.. contentar ti voglio

Da qui mi piazzerò!..

(*Si alza, e prendendo la sedia va a sedere nel lato opposto il più che può presso la porta che come si è detto di sopra sarà chiusa.*)

Ter. (*Respiro...*)

Gen. Un' altro scoglio

Da noi si superò!..)

Coro E quando si comincia?

(*Oltremodo annojato e mezzo sbadigliando.*)

Gen. Al posto io son, vedrete mirabilia

Cose che perder fanno i sentimenti...

Pet. Coro Ti sbriga... (*c. s.*)

Gen. Io smorzo i lumi, attenti...

(*Esegue: la scena rimarrà perfettamente al bujo.*)

Tutti Attenti!

Gen. Per la prima veduta non si vede...

(*Dicendo quando siegue D. Gennaro preparerà com'è l'uso de' Savojardi i vetri colorati ec. ec.*)

Niente: per la seconda niente affatto,

Per la terza a' proprii occhi non si crede,

E per la quarta comparisce un gatto...

(*In questo momento in un disco di luce qual se fosse il riflesso della lanterna nel muro in fondo si vedrà un gatto.*)

Tutti Oh!

Gen. Signori, l'animale,

Nella lente effigiato,

Non ha avuto in vita uguale,

Pel bel pelo macolato:

(*Durante questa descrizione gli astanti meno Teresa s'addormenteranno a poco, a poco.*)

Era destro, e di talento  
 Questo gatto soriano,  
 Che fu l'unico contento,  
 Fu delizia d'un Sultano...  
 Voi dormite?..

*Tutti* Oh... no... t'inganni!  
 ( *Con soprassalto* ).

*Gen.* ( Maledetti!... ) per quattro anni  
 Dell'etade ancor sul fiore  
 Fu de'topi il distruttore  
 E di questi si nutrì  
 Finche il furbo non capì  
 Che il padrone aveva un cuoco  
 Espertissimo, e valente,  
 Che il mangiare cotto al fuoco  
 Più del crudo era eccellente,  
 Che... vi siete addormentati?..

*Pet. Ter.* No!.. prosiegui... ( *c. s.* )  
*Gen.* ( Andiamo innanzi!.. )

Di bocconi delicati  
 Si nutriva, e non d'avanzi,  
 E se mai chi lo serviva  
 Un boccone gli rapiva...  
 Rabbuffava ei tosto il dosso,  
 Miagolava a più non posso,  
 Ratto i denti digrignava,  
 Lo mordeva, lo graffiava,  
 Era tristo... già... capite;  
 Ma, mi pare... che dormite?..  
 Erro... o no?.. ( *Teresa?..* )  
 ( *Sottovoce a Teresa* )

*Ter.* Amico!

*Gen.* Dimmi... è vero... ciò che dico?..

*Ter.* Pare!..

( *D. Gen. farà del rumore per assicurarsi della verità.* )

*Gen.* Ehilà!.. del primo sonno

Noi dobbiamo profittar!...

( *Per andare Teresa lo trattiene.* )

*Ter.* Per pietà destar si ponno!!!

*Gen.* Fida in me... non paventar...

( *Ciò detto aprirà, con precauzione la cataratta dalla quale uscirà Yvano, l'abbracciare, Teresa l'esser divisi da D. Gen. ed il fuggir per la scala che mena in soffitta, e da questa per la finestra che chiude dietro di se, sarà l'affare d'un momento.* )

*Ter.* Oh nome pietoso!.. de' mesti consuolo!..

Mi salva lo sposo!.. Chè colpa non ha!..

L'acerbo mio duolo... t'ispiri pietà!!!

*Yva.* Mi è forza lasciarti; ma in suolo straniero

Soave l'amarti... ognor mi sarà!..

Che il cor, che il pensiero... con te resterà!!!

*Gen.* T'invola all'istante... o speme non resta!..

T'acqueta... o l'amante... fuggir non potrà...

E un sol se si desta... è preso... morrà!!!!

( *Nella massima agitazione tutti e tre.* )

*Pet.* Qual rumor?..

( *Al rumore cagionato dal portellino della finestra che si chiude Pet. si scuote, il Coro praticherà lo stesso, Teresa venendo meno cade su una sedia D. Gen. tremante ripiglierà a suonare l'organetto dicendo.*

*Coro* Che cosa è stato?..

*Ter.* ( *Giusto cielo!!!.*

*Gen.* Il... malcreato...

Non... potea... tener... mai... soda...

L'inarcata... e lunga... coda...

E... se nn solo... glie la tasta...

*Coro* Savojardo basta basta!

( *Di nulla avvedutisi sbadigliando, sonnacchiosi.* )

*Gen.* Non curando chicchessia

Morde salta e scappa via...

*Pet. Coro* Vuoi finirla?... maledetto!..

*Gen.* Gli è un quadrupedo imperfetto

*Pet. Coro.*

Taci... e vanne...

*Gen.*

Educazione.

Non conosce, o civiltà!..

*Pet. Coro.*

Indiscreto... col baston? (*scacciandolo.*)

Ti faremo uscir di quà.

Siamo stanchi ed in questo momento

Non soffriamo esser desti da te

*Ter.* ( Ciel pietoso mi manca l'accento

Egli è salvo... non reggo più in piè.

*Gen.* Ah respiro... son vivo oh portento

Oh favor di celeste mercè! )

*Fine della prima parte.*

## PARTE SECONDA.

### SCENA PRIMA.

*Luogo aspro, e selvaggio, in fondo altissime montagne coperte di neve: all'alzarsi della tela, s'udirà il soffio de' venti del deserto, il tetro sole del Nord illuminerà appena la scena, la neve cadendo, ingombrerà l'aere d'intorno, tutto additerà solitudine: dopo breve preludio, dal più alto de' monti, appoggiato ad un bastone di frassino comparirà Gra-mont lacero, e coperto da una ruvida coltre, per quanto la decenza del teatro il comporta, la sua lunga barba, il di lui squallore additeranno il lungo cammino, e la stanchezza in cui trovasi; egli scenderà lentamente, riposando il corpo lasso di tanto in tanto.*

*Gra.* Son tre mesi, che solo in ta' deserti;

Volgendo i passi incerti,

3

Io corro alla ventura !..

D' una pera selvatica , e di bacche

Mi nutro... e vado... e vado...

Senza conoscer dove e pur la speme

Creder mi fa , se il mio desir non erra ,

Che al mezzo di sia volto !..

Ma or che il verno avanza ,

Che la neve cadendo a grossi fiocchi

Tutta covre la terra , e l' aere ingombra...

Or che dispàr del tetro sol la luce ,

E sovra l' orizzonte

Un bianchiccio si spande , e denso velo ,

Chi mai mi guiderà ?.. pietoso cielo !..

- ( *Rimane assorto per qualche momento, poi come ricordando i tempi andati dirà.* )

Ah prodi d' Ulma !.. oh impavidi

Campioni d' Osterlizza !..

Oh plausi di vittoria !..

O perigliosa lizza !..

Dove ?... sparir qual' aura ,

Qual lampo passaggier !..

E nulla resta all' esule ,

Diserto granatier !..

Nulla ?.. e non hai tu patria ,

Figlia , consorte , onor ?..

Tergi l' amara lagrima

Tutto ti resta ancor !..

Sposa , e figlia !.. a questo seno

D' appressar mi sarò dato ?..

Sarò alfin felice appieno...

Figlia !.. sposa ! oh me beato !..

Se il rigor della fortuna

Tanto a me concederà ,

Se quel suol che mi diè cuna

Il mio frale accoglierà !.. ( *siede* )

*Gra.* Seguiam l' alpestre via !..

Ahi !.. che la fame , il freddo

Proseguir non mi fa !.. un antro , un tetto ,

Un' albero pietoso  
 Umane creature qui non v' hanno  
 Or chi darà soccorso  
 Al povero Gramont?... se in ta' dintorni  
 Vi fosse alcun... vediamo... oh ciel clemente  
 Deh tu proteggi l'esule languente!.. ( *parte.* )

## S C E N A II.

*Teresa, e D. Gennaro vengono in iscena dalla prima quinta a dritta dello spettatore, la prima indosserà una pelliccia e l'altro il tabarro, sotto del quale sospesa ad una correggia porterà una fiasca d'acquavita grande il più che si può.*

*Gen.* Veh che tempo da cani!.. l'avea detto,  
 Che l'andare a Tobolsk, ragazza mia,  
 Era una solennissima pazzia!..

*Ter.* Oggi era di di posta!..

*Gen.* E che perciò?... che n'hai tu ricavato

*Ter.* Evver!.. quel core ingrato

Più non mi cura!.. scorsi son sei mesi

Da che il salvamino... e appena

Un foglio sol mi scrisse!..

*Gen.* E qual sorpresa?..

Al Conte Yvan, forse lo seriver pesa!..

*Ter.* Tu scherzi!..

*Gen.* Perliam chiaro:

Ier l'altro, ch' esultavi

Leggendo nel giornal di Pietroburgo

Che il tuo diletto sposo,

A torto calunniato

Era, dopo un giudizio dichiarato

Innocente, per cui l'Imperatore

Gli accordava di nuovo il suo favore,

Io m'intesi cader la casa addosso!..

*Ter.* » Perché?

*Gen.* » Che dir ti posso

*Ter.* » Ma pure?..

\*

*Gen.* » Il vuoi saper?... mi è noto il mondo!..

» Ti par che il Conte Yvano

» A te possa pensare?..

*Ter.* » Il cor, la mano

» A me non diè?... solenne giuramento

» Non proferì quel labbro?..

*Gen.* » In quel momento

» La viltade, il bisogno la panra

» Lo fecero giurar; ma se t'amava

» Sott' altro nome, il vil non ti sposava!..

*Ter.* » Abi misera tradita!..

» Ma rivederlo io spero...

» Parlargli...

*Gen.* » E che pretendi?..

*Ter.* » Son sua sposa!..

» M'amava!...

*Gen.* » Alfredo?... il conte è un'altra cosa!

*Ter.* Ah taci!.. ancor non hai

Ragion per condannarlo!..

*Gen.* Il ciel lo voglia;

Ma nel mondo, secondo tutt'i dati

Son pochi i buoni, e molti son gl'ingrati!..

S C E N A III.

*Grammont, e detti.*

*Gra.* Ah!.. non m'inganno, alfine

Degli esseri veggio... oh Provvidenza

Io ti ringrazio... deh tu ispira in essi

Pietade a' miei lamenti.

*Ter.* Udir mi sembra

Ahimè! che veggo?..

*Gen.* Un misero!..

*Gra.* Deh prestate soccorso a un'infelice

Dalla stanchezza oppresso, e dalla fame

*Gen.* Fame!! ecco... prendi!.. io vado

Sempre provvisto... mangia, piano piano

*Ter.* Bevete amico...

*Gen.* È un'ottima acquavita

*Ter.* Bevete ancor...

*Gra.* Chi! mi richiama in vita!..

*Gen.* Fissa in noi lo smorto sguardo  
Sventurato, e lo sprai...  
Due t' accerchiano, che mai  
Furon sordi alla pietà!...  
L' uno è un vecchio Savojardo  
L' altro è un fiore di beltà!...

*Ter.* Sconosciuto, quell' aspetto  
Di dolore, omai serena,  
Che un sollievo alla tua pena  
Questo core t' offrirà...  
Sì me 'l credi, a te il mio tetto  
Un' asil, non niegherà!..

( *A tai detti Gra. dopo aver girato lo sguardo  
dirà lentamente.* )

*Gra.* Oh cortesi!... i detti vostri  
Fan più mite il mio tormento!  
Deh lasciate, ch' io mi prostri  
A voi grato in tal momento...

( *Cade in ginocchio, Ter. e D. Gen. lo rial-  
zano, e lo abbracciano.* )

*Gen.* Sorgi!...

*Ter.* Ah sorgi!...

*Gra.* Che di pianto  
Bagni il snol, che voi premete!..

*Ter. Gen.* Infelice!..

*Gra.* Se cofanto  
Il mio stato compiangete,  
La pietade pe' deserti  
Spenta in terra ancor non è!..

*Ter. Gen.* Questa lagrime t' accerti,  
Ch' ella vive in noi per te!...

*Gen.* Ma di, nel verno rigido  
Sprovisto, e senza guida  
A che t' aggiri in queste  
Immensi solitudini di neve?..

*Gra.* Ahimè !..

*Ter.* Favella misero

Tnoi casi a noi confida...

*Gra.* Ah no!.. voi piangereste !..

E rattristarvi il labbro mio non deve!..

*Ter.* Deh parla...

*Gen.* All' amicizia

Accorda un tal favor!..

*Gra.* Ebben... m' udite... istoria

Vi narro di dolor!..

Allora che la indomita

Sete di regni, e imperi

Qui spinse il franco esercito

D' innumeri guerrieri.

Anch' io veniva a spargere

Di sangue, questa terra,

In quella memorabile

Strana, incredibil guerra!..

» De' Russi l' estermínio,

» De' nostri il rio destino,

» Di Mosca il fero incendio,

» Lo scoppio del Kremlino,

La ritirata infansta,

L' inusitato gelo,

I forti che perirono

Di fame!.. chi non sà?..

Covriam... covriam d' un velo

Cotanta atrocità!

*Ter. Gen.* Ebben?..

*Gra.* Sparuto, e lacerò

Chinando il mesto sguardo,

Con un drappel d' impavidi

Marciando al retroguardo

Ritiravamo... ah! miseri!..

Pugnando ancor da eroi...

Ma di Cosacchi un nugolo

Ratto piombò su noi!..

» Insorse attacco orribile ,  
 » Fur vane le difese ,  
 » Vano il natio coraggio ,  
 » Vano l' ardir Francese !..

Ceder fu forza al numero ,  
 Che ci menò captivi  
 Fra ghiacci di Siberia  
 A vivere d' orror !..  
 » Quest' occhi larghi rivi  
 » Scorgar di pianto allor !..

*Ter. Gen.* » Piangesti?..

*Gra.* » Un mar di lagrime-  
 » Versai fin da quel giorno !..  
 » Poche , e mal concie tavole  
 » Fcan tuttò il mio soggiorno....

Narrarvi la miseria  
 Fia vano con parole...  
 Privo... per sia dal raggio  
 Animator del sole!..

Tre anni di vigilie  
 Io trassi... ah! destin fiero !..  
 Alimentando un tenero ,  
 Un unico pensiero !..

*Ter. Gen.* E qual fu mai ?..

*Gra.* D' evadere  
 Tutto affrontar !.. ma almeno...  
 Figlia , consorte , patria  
 Morire... e riveder !..  
 Se un cuor !.. chiudete in seno...  
 Salvate... oh... granatier !!..

( *Alle ultime parole di Gra. Ter. Gen. restano sorpresi poi Teresa con precipitazione domanderà.* )

*Ter. Gen.* Che !!!!

*Ter.* Della vecchia guardia ?

*Gra.* Del primo reggimento :

*Ter.* Oh cielo !..

Gen. E qual ti nomini?..

Gra. Luca Gramont...

Ter. (Che sento!..)

( *Per accorrere fra le sue braccia. D. Gen. la trattiene.* )

Gen. Sta ferma!.. di Marsiglia?..

Gra. Nato colà son' io..

Ter. È desso!!.. ( c. s )

Gen. Aspetta!.. e... ditemi...

Sposaste?..

Gra. Anna Duprèt

Ter. Oh padre!.. padre mio!..

( *Correndo ad abbracciarlo.* )

Gra. Ah ciel!.. che dici?..

Gen. Eglì è?..

L'abbraccia!!..

Ter. Riconoscimi?..

Tua figlia... io son...

Gra. Teresa?..

Ter. Sì... che deserta... ed orfana

Ti piausi!..

Gen. Eccola quà!..

Gra. Io... manco!..

Gen. La sorpresa

Entrambi ammazzerà!..

Ter. Gra. Deh m'abbraccia!.. ancora... ancora

Stringi al seno chi t'adora!..

Terra e cielo separarti

Non potran mai più da me!..

Troppo dolce fia l'amararti

Viver vò... morir con te!..

Gen. Abbracciatevi... stringete

Fate quello che volete

Signorsi... ve lo permetto

Padre... figlia... v'ha un perchè...

Ma tal quadro è più d'effetto

Se formiam l'abbraccio in tre...

» Vè che tocco di figlia... che ne dici?..

» La lasciasti piccina...

Gra. » Son sette anni,

» Che ora in questo spedito, ora in quel luogo

» Lungi da miei più cari io me'n vivea,

» E quando mi teredea

» Di riabbracciarli, allora

» Un' ordine improvviso

» In Russia mi spediva...

» Ma dimmi... ed Anna?

Ter. » Ella!... di duol moriva!..

Gra. » Che sento!!!.. ah!... sposa!.. e tu?..

( *Si asciuga una lagrima.* )

Gen. » Mio caro amico

» Tutto saprai... ma qui non stiamo bene...

Ter. » E perchè?..

Gen. » Qual domanda!..

» Oltre del freddo, che non è dappoco

» È facile scontrar qualche Cosacco,

» E allora...

Gra. » Ebben?..

Ter. » Allor?..

Gen. » Corpo di Bacco!..

» Dimentichi che Luca è un prigioniero.

» Che fuggì di Siberia?..

Ter. » E vero!..

Gra. » È vero!..

Gen. » Non lungi è l'osteria

» Colà rinchiusi...

Ter. » Presto andiamo via

» Padre! ( *abbracciandosi* )

Gra. » Figlia!..

Gen. » Da bravi camminate

» Questo tempo non è di-tai scenate!..

( *Nel partire s' udrà il suono d' una tromba, il quale con qualche intervallo sarà tre volte ripetuto come del pari le voci di all' erta.* )

\*\*

*Voci di dentro* All' erta !.. all' erta !..

*Ter. Gra.* Oh ciel !..

*Gen.* Che intoppo !..

*Ter. Gra.* Vedi... dall' erta  
Scende un destrier !..

( *Guardando in iscena.* )

*Gen.* Quell' uomo chi fia ,  
Che di galoppo  
Dell' osteria  
Prende il sentier ?

*Voci c. s.* Cosacco all' erta !..  
All' erta stà !..

*Ter.* Ahimè diserta !..

*Gen.* Scampo non v' ha !..

*Ter.* Questo è il suono conosciuto...

*Gen.* Fu tre volte ripetuto

*Ter.* Sei perduto !.. oh fiero istante !..  
Fuggi ah fuggi... è il Comandante  
Che la linea demarcata  
A percorrere verrà !..

Se ti scopre... ah sventurata !..

Di te oh padre !.. che sarà !..

*Gra.* Venga pure... io no' l' pavento !..  
T' abbracciai... morirò contento !..

*Gen.* Viva il matto !..

*Ter.* E che faremo ?..

*Gen.* Dove... ah dove... il celeremo ?..

*Gra.* Egli giunge !..

*Ter.* Oh rio destino !..

*Gen.* Io mi sento abbrividir !..

*Gra.* Deh mi abbraccia !.. a te vicino  
Non mi cale di morir !..

#### S C E N A IV.

*Peteroff* seguito da uno stuolo di Cosacchi armati,  
e detti in fondo della scena.

*Coro* Alto là !..

*Pet.* Che gente è quella !

- Gen.* Gente siam di buona pasta  
( *Avanzandosi con franchezza.* )  
Noti a ognuno... ed ancor ella...  
Ci conosce quanto basta !..
- Pet.* D. Gennaro ?..
- Gen.* In carne , ed ossa :
- Pet.* Sempre in Russia ?..
- Gen.* Nè si muove !..  
Ch' ei non sa , come si possa  
Finch' è inverno andare altrove...
- Pet.* Quella donna
- Gen.* Ah !.. già... Teresa ?..  
( *Pet. se le avvicina ed ella vedendo ciò si avvanza mettendosi avanti a Gram.* )
- Pet.* Trema ?..
- Coro* Evver !..
- Gen.* Voi siete... scaltro...  
E capite... la sorpresa...
- Pet.* Ma , quell' altro ?..
- Gen.* L' altro ?.. è un' altro !..
- Pet.* Vale a dire ?..
- Gen.* E... un' uom !..
- Pet.* Davvero ?..  
( *Marcatamente.* )
- Ter. Gra.* ( *Giusto Ciel !..* )
- Pet.* ( *Qui v' è un mistero !..* )
- Gen.* Egli... è... un... mezzo mio parente...  
Un... s' intende... un uom da niente...
- Pet.* Galantuom... chi sei ?.. rispondi..
- Gra.* Io !..
- Gen.* Signore !.. ( *frapponendosi.* )
- Pet.* Non far molto...  
( *A D. Gennaro con indignazione.* )  
Parla tu !.. che... ti confondi ?..  
( *A Gram.* )  
L' arrestate !.. ( *al coro che l' arresta.* )
- Ter. Gen.* Ah !.. per pietà !..

*Pet.* A Tobolsk ei sia condotto  
Colà il nome a me dirà!

*Gra.* Figlia!..

*Ter.* Padre!..

*Gen.* Amico... addio!

*Pet. Coro* Ei suo padre!.. e il ver fia ciò?..  
Tu francese?..

*Gra.* Tal son'io!..

E da impavido morirò!..

*Ter.* No! ch'egli viva!.. ah! misera!..

( *Gittandosi a piedi di Pet.* )

Priva di lui morrei!..

Il sol de' giorni miei...

Il padre... il padre oh ciel...!

Non mi uccidete!..

Quel ferro... pria dilaceri

A brani questo core!..

Risparmi il genitore!..

Ma no... voi si crudel

Signor non siete!..

*Pet.* ( Ah!.. mi trapassa l'anima

Il crudo suo tormento!..

Ma in sì fatal momento

Al dover mio, fedel

Mi vuol la legge!.. )

*Gra. Gen. Coro*

( Chi può frenar le lagrime

A così trista scena!..

Smanio!.. respiro appena...

Mi covre gli occhi un vel...

Il piè non regge!.. )

*Pet.* Disventurata

Frena quel pianto!.. ( *a Ter.* )

Tu segui intanto ( *a Gra.* )

Il fiero tuo destin!..

*Ter.* Ah!.. cruda sorte!..

( *Correndo fra le braccia del padre.* )

*Gra.* Ah figlia amata !..  
 Figlia... mia cara !..  
 Dal padre impara ,  
 E dal soldato a disprezzar la morte !..  
 Ti lascio !!!  
 ( *Ter. cade a' piedi del padre.* )

*Ter. Gen. Pet. Coro* Oh istante !..

*Gra.* Ti benedico  
 ( *Dopo averla abbracciata la consegna a D. Gen.* )  
 Pietoso amico...  
 L' affido a te !!!.. partiamo !..  
 ( *Nello svingolarsi dalla figlia apertosi il mantello che lo cove lascerà vedere un gilet lacero di cachemir bianco sul quale vi sarà una decorazione.* )

*Pet.* Un sol momento

*Tet. Gen. Cor.* Che ?..

*Gra.* Comandante ?..

*Pet.* Questa ?.. oh soldato ?..

( *Additandogli la decorazione suddetta.* )

*Gra.* Fui decorato.

Sul Boristene , in quel fatal cimento !..

*Pet.* Narra di... precisamente

Di Smolesko alla fazione ?

*Gra.* Sì , marciando da sergente

Alla testa d' un plutone

*Pet.* E chi stava al vostro fronte ?

*Gra.* Di Cosacchi un' ampio stuolo...

*Pet.* Vi scontraste ?..

*Gra.* E grida , ed onte ,

E ferir fu un punto solo !..

*Pet.* Nè rammenti

Un capitano

*Gra.* Mi volea forar la pancia...

*Pet.* E tu allor ?..

*Gra.*

Da veterano ?..

Gli spezzai l'acuta lancia!..  
E più ratto in quell'istante  
D'un balen, d'una saetta...  
Nella gola... oh comandante  
Gli piantai la bajonetta!..  
E... ma i prodi io non uccido...  
Gli lasciai la vita allor!..

*Pet.*

Tu ?.. fia vero ?..

*Tutti*

A che quel grido ?..

*Pet.*

Vieni... ah vieni a questo cor!..

*Tutti*

Che ?.. Signor!..

*Pet.*

Senza riguardi...

A te debbo la mia vita!..

*Tutti*

Oh portento!..

*Pet.*

A che più tardi?..

Il mio nume io veggio in te...

Deh m'abbraccia... ( *esegue* ).

*Ter.*

Io... manco... aita!..

( *Sostenendosi a D. Gennaro* ).

*Tutti*

Oh piacer ch'egual non v'è!..

*Ter. Gra. a due*

( Padre ah padre!.. invan potrei

( Figlia ah figlia

A te dir, che provo in core!..

Non moriva di dolore;

Ma di gioia morirò!..

Ti perdeva... or meco sei

Fino all'ultimo respiro...

In te trovo... in te sol miro

Quanto in terra aver si può!..

*Pet.*

In Pietroburgo, meco verrai

A piè del Trono

Del mio Sovrano

Il tuo perdono

Implorerò!..

Clemente, umano,

Un cuore ei serra...

Spera... vedrai

La patria terra,

Ai prodi, grazia, giammai negò!..

*Gen.* Ah, s'egli è vero perchè tardiamo;

Presto si vada...

Si, ma di volo...

Lunga è la strada

Che importa ciò!..

Oh che consuolo!

Oh che diletto!..

Andiamo... andiamo...

Che l'organetto

Pel cammin arduo suonar vi vò!

*Coro* La tua virtude, oh generoso!..

In questo giorno

Il ciel compensa,

E ognun d'intorno

Già n'esultò!..

Tu godi, e pensa

Al desiato

Dolce riposo,

Che il prò soldato

Riedendo in patria, fra suoi provò!

( *Tutti si muovono per partire* ).

*Fine della seconda parte.*

## PARTE TERZA.

## SCENA PRIMA.

*Vasto cortile nel palazzo imperiale di Pietroburgo circondato da magnifico porticato, sotto del quale si vedranno in diversi gruppi molti soldati della guardia dello Ysar, i quali avranno formati varii fasci d' arme de' loro fucili, guardati da una sentinella. Il Conte Yvano in uniforme di Colonnello di detta guardia decorato dal grande ordine dell' Aquila nera torbido e pensieroso arriverà lentamente in iscena.*

*Yva.* Che vai la pompa, ed il favor Sovrano  
 Quando il rimorso atroce  
 Col suo flagello ne tormenta il core?...  
 Teresa!.. allorchè il fato  
 Oppresse i giorni miei,  
 Allor, che calunniato  
 Ricchezze, e onor perdei  
 Languente, fuggitivo  
 Errai di terra in terra... e tu pietosa  
 Tu sola m' accoglievi,  
 E di mia sorte ignara  
 Ti degnasti guidarmi a piè dell' ara!..  
 E quando il nome odiato,  
 Quando in periglio il viver mio sapesti  
 Per salvarmi esponesti  
 L' onor tuo, i tuoi giorni, il tuo riposo!..  
 Ed io?... spergiuo intanto...  
 Or che m' arride un' aura di fortuna,  
 Or che palese l' innocenza mia  
 Al primo onor ritorno... io t' obbliai!..  
 Obliarti?... ah no!.. non mai!..

Ma l'orgoglio de' miei,  
Il rango di Bojardo, l'alto stato  
Mi divide da te, mi rende ingrato !..

Alla misera dolente

Se il pensier rivolgo appena

Vivo al par di face ardente

D'un sepolcro nell' orror !..

Speme omai di minor pena

Non concede a me la sorte...

Trista vita, orrenda morte

E serbata al traditor !..

Alcun s' appressa...

## SCENA II.

*Peteroff in grande uniforme di Comandante  
Cosacco, e detto.*

*Pet.* Conte ( *Inclinandosi* ).

*Yva.* Che veggo !.. Comandante... in Pietroburgo,  
E a che ?..

*Pet.* Un dover sacro

Qui mi richiama, supplicar degg' io

Lo Ysar, onde si degni

Conceder grazia a un prigionier Francese

Che me salvava, presso il Boristene :

*Yva.* Laudabil cosa... a voi l' Imperatore

L' accorderà : seguite i passi miei,

Io stesso a piè del trono

Vi guiderò...

*Pet.* Troppo onorato io sono...

( *partono* ).

## SCENA III.

*Teresa, D. Gennaro, e Gramont, quest' ultima  
indosserà un cappotto decente, un bonnet se-  
condo il costume de' granatieri francesi, sarà  
però disarmato perchè prigioniero.*

*Gen.* Teresa andiamo adagio

Pietroburgo è città, non è un villaggio !..

*Ter.* Che magnifiche strade !..

Che be' palagi !.. e questo di chi fia ?

**Gen.** Or or figliuola mia l'appureremo  
Ma riposiamo un pò l..

**Gra.** Che!.. già se' stanco?..

**Gen.** Non appena discesi dalla slitta

Senza far chiacchiere

Il comandante,

Cangiando d'abito

Volse le piante...

**Ter.** » Al palazzo imperial m'è disse, io vado:

**Gen.** » Ciò non intesi, forse parlò in gergo;

» Ma noi perchè all'albergo

» Non rimanemmo a riposar per poco?..

**Gra.** » Per veder la città...

**Gen.** » Col suo permesso

» Dopo il riposo, si faceva lo stesso!

**Ter.** Oh!.. s'ei quì fosse!..

**Gen.**

Chi?..

**Ter.**

L'infido Yvano!..

**Gen.** Ho capito ragazza!..

**Ter.**

L'inumano,

Se ancor respira, a me non può celarsi...

Ottenuta la grazia di mio padre,

Allora...

**Gen.** Allora che?..

**Ter.**

Vederlo io spero...

Parlargli, rampognargli il tradimento...

Non è ver padre mio?..

**Gra.**

Sì!!!..

( *Con tutta la forza che in questi casi può  
ispirare l'onore.* )

**Gen.**

Ciel... che sento!..

Ei pur cotanto approva!..

Ma questo, a che vi giova!..

Di Russia egli è un Bojardo,

Chi siete voi quaggiù?..

Udite il Savojardo,

Non se ne parli più!..

Ter. Udirli?... ah no!.. l'onore  
Di lui mi fa maggiore!..

Gra. Se un'alma vile ei serra,  
Rispondi... ignori tu,  
Che v'ha giustizia in terra  
Ch'è un vanto la virtù?..

Gen. In ciarle; ma per altro  
In pratica è tutt'altro!..

Gra. Taci!.. vederlo anelo  
Per vendicarmi!..

Ter. Ah!.. viva!..  
Padre, il rimorso, il cielo  
Punisca il reo suo cor!..  
Ma... tu... no!..

Gra. Ei... ti tradiva!..

Ter. Evver!.. ma l'amo ancor!..

Gra. Oh rabbia!!!..

( *Nell'eccesso dell'ira, a queste parole i  
soldati della guardia dello Ysar dal por-  
ticoato avanzandosi diranno.* )

Coro Olà jacetè

Il luogo dove siete

Dimenticaste voi?..

Gen. L'error ci fia concesso...

Ter. Stranieri siamo noi...

Coro Lò Ysar risiede quà!..

Gra. Fia ver!..

( *Dando un grido di gioja.* )

Gen. Parla somnesso!..

Gra. L'imperator m'ndrà!..

( *Non curando l'avviso per partire.* )

Coro Dove?..

Ter. Padre!..

Gen. Addio cervello!..

( *tutti trattenendolo.* )

Gra. Ch'ei m'ascolti...

Gen. In confidenza

Qual se fosse suo fratello!..

**Coro** Insensato arresta il piè!..  
**Gra:** Egli è giusto, e in sua clemenza  
 Udirà le mie ragioni!..

**Gen. Coro** Taci!..

**Ter.** Padre!.. ( c. s. )

**Gra.** Invan t'opponi!

# SCENA IV.

*Il Conte Yvano, e detti*

**Yva.** Queste grida?

**Coro** Il Conte!..

( *Escluso Gra.* ) **Tutti** Ahimè!!!..

( *La sorpresa sarà generale sono inutili le annotazioni dal che ognuno intenderà qual debba essere la posizione di ciascuno attore in questo scontro.* )

**Ter.** Tremi... perchè?.. ( *ad Yva.* )

**Yva.** ( *Teresa!..* )

**Gra.** Parla... chi è mai... costui?..

( *A D. Gen.* )

**Gen.** E... un' uom!..

**Gra.** A che sorpresa?.. ( *alla figlia* )

Che fosse?..

**Yva.** ( *Io manco!..* )

**Ter. Gen.** E lui!..

( *a Gramont.* )

**Yva.** ( *Avvampo, e gelo! l'ardir mi manca!..* )

**Gra. Ter. Gen.**

Perchè in tal punto... l'abbisso orrendo

A piedi miei non si spalanca!..  
 suoi

E inghiotta un perfido, un traditor!..

**Coro** ( *Sorpresi, e immobili?.. io non comprendo!.. Qual duol tremendo... gl'ingombra il cor!* )

( *Ad un cenno del conte il coro si ritira sotto il porticato restando però sempre a vista.* )

**Ter.** Un gran Signore... un Conte

Non osa alzar la fronte?..

Mi guarda... e osserva ingrato!..  
 Il volto mio cangiato...  
 Tradirmi... abbandonarmi...  
 Così ricompensarmi?  
 Ma dimmi... iniquo core  
 Qual'arra io chiesi a te?..  
 Amor... soltanto amore...  
 E tal mi dai mercè!..

*Yva.* Oh mio rossor!..

*Gra.*

Se il Fato  
 Ti pose in alto stato  
 De' tuoi trascorsi il pondo  
 Sprezzo ti fa del mondo!

( *Alle parole avanzate di Gra. non conosciuto da Yva. questi darà di mano all'elsa della spada ma si trattiene udendola padre di Teresa, e rimane di sasso.* )

Vile... più vil di questo  
 Terreno, ch'io calpesto!..  
 Il padre io sono!.. e a dritto  
 Parlo così con te!  
 Fui nell'onor trafitto...  
 Fa che or ti cada al piè!..

*Yva.*

Un vile io sono!.. un mostro...  
 Sì merto... l'odio vostro!  
 Il grado... il posto mio...  
 Sì sposo tuo, sen'io  
 Ma viver meco... ah mai!  
 Largo... compenso... avrai!..

*Ter.*

Taci!

*Gen.*

Fia ver!..

*Gra.*

Le offese..

( *Compresi da orrore.* )

*Ter. Gra. Gen.*

Lo scherno aggiungi?.. di!  
 E il ciel cotanto intese  
 E non l'incenerì!!!

( *Indignati altre misure.* )

## S C E N A V.

*Peteroff recando un foglio, e detti.*

*Pet.* Voi qui siete? oh fausto giorno!..

Deh venite a me d'intorno

Buon soldato

Alfin mi è dato

Darti un segno di mia fe!..

Il Sovrano

Di sua mano

Segnò il foglio: udite a me!..

*(Durante la lettura del foglio tutti gli astanti  
si scopriranno la testa meno i soldati i quali  
son di guardia.)*

» Luca Gramont, che là sul Boristene

» Di Peteroff i giorni rispettava

» Sia libero, e ritorni al patrio suolo.

*Tutti* Viva L'Imperatore.

*Gra.* Oh mio consuolo!..

*Ter. Gra. Gen.*

Ah signore!.. a piedi tuoi!..

*Pet.* No venite a questo seno!..

*Ter. Gra. Gen.*

Sarà impressa ognora in noi

Si bell'opra di pietà.

*Pet.* » Oh che dite... il cielo almeno

» Porge a me cotanta sorte!..

» Ei salvava me da morte,

» Io gli ottenni libertà!..

*Tutti meno Yea.*

» Gratitudine!.. tu sei

» Dono eccelso... dono immenso!..

» Se tu infiori i giorni miei,

» Se tu regni nel mio cor!..

» Fra le pene, avrò un compenso,

» Un sollievo nel dolor!..

*Yea.* » ( Ah! per me non v'ha dolcezza!..

» Ed io sol sarò l'ingrato!..

» Maledico la grandezza,  
» Che mi rese un traditor !.. )

*Pet.* Mi seguite !.. ( *a Ter. Gra. e Gen.* )

*Yva.* Un disperato !..

Ascoltate !!! ( *nell'eccesso della disperazione.* )

*Ter. Gra. Gen. Pet.* E che ?..

*Coro* Signor ?..

*Yva.* Sì Teresa !.. ah si tal sono !.. ( *c. s.* )

Se mi nieghi il tuo perdono !..

*Gra. Gen. Pet. Coro*

Qual linguaggio !..

*Ter.* Oh ciel !!

*Yva.* Concedi

Che io mi prostri... qui a tuoi piedi...

( *S'inginocchia.* )

Che di duol, pentito, asperga

Questa polve, che calpestil..

*Tutti* E sia ver ?..

*Yva.* Che il dire emerga,

Ed al mondo... e al Cielo attesti

Che sei mia !.. che ti fè tale

Il maggior de' giuramenti ;

Che l'orgoglio de' viventi

Mi rapiva, e sposa, e onor...

Ch'esser grande a me non cale

Se m'involi il tuo bel cor !..

( *La sorpresa sarà generale, la gioja di  
Gram. e di D. Gen. inesprimibile, Ter.  
rimane estatica.* )

*Pet. Coro* Ella... sua sposa ?..

*Gra. Gen.* Oh gioja.

*Ter.* Yvano !.. Yvano... mio !..

Fia vero ?.. ah per pietà... non ingannarmi !!!..

*Yva.* Mai più Teresa !..

*Ter.* Abbracciami...

( *Va per abbracciare e si trattiene.* )

Lieta... d'amor son' io !..

Vacillo!.. ah padre!.. ciel... potrò fidarmi..

Fia sempre mio quel cor?..

*Tutti* Sì!..

*Ter.* Oh gioja... io manco..!

Egli... al mio fianco...

Meco vivrà d'amor?..

*Ter.* Oh magico istante!..

Oh me venturosa!..

Fra il padre, e l'amante

Di gioja vivrò!..

Di figlia, di sposa

Godrò d'una pace,

Che il tempo fugace

Dar fine non può!..

*Tutti* Al padre, allo sposo

Unita vivrai!..

Che il Nume pietoso

Tua sorte cangiò!..

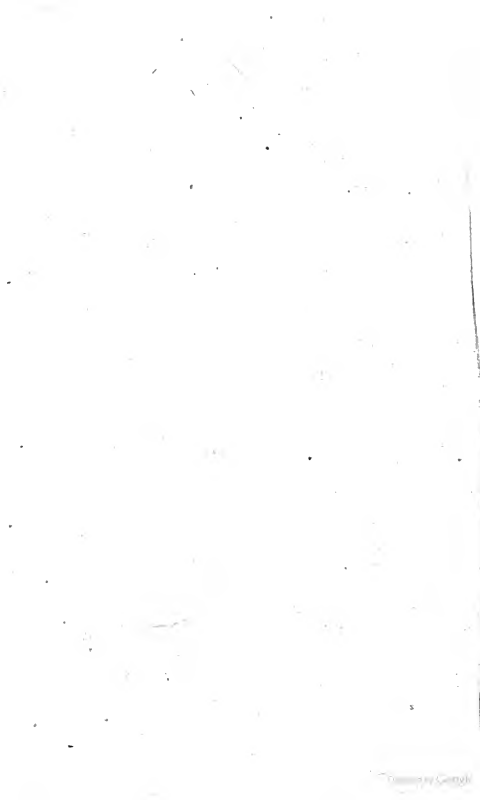
Con essi trarrai

Di lieti di pace,

Che il tempo fugace

Dar fine non può!

*F I N E.*







BIBLI